

*Il silenzio di Platone e Aristotele sul Περὶ τοῦ μὴ ὄντος di Gorgia**

Roberta Ioli

The aim of my paper is to understand the reasons of Plato's and Aristotle's silence about Gorgias' philosophical treatise known as Περὶ τοῦ μὴ ὄντος. By considering their explicit references to the Sophist and, above all, the arguments they implicitly borrowed from his work, I tried to argue that they consciously omitted some of his arguments, in order to stress the originality of their own doctrine. In spite of their differences, both Plato and Aristotle chose to ignore Gorgias not only because of his paradoxical theses, but particularly to conceal the connection, adopted by doxography, between his ontology and Eleatic philosophy.

Il trattato di Gorgia, noto come Περὶ τοῦ μὴ ὄντος ἢ Περὶ φύσεως (PTMO), si è conservato a noi attraverso due versioni, verosimilmente indipendenti l'una dall'altra e, con ogni probabilità, derivate da un comune iparchetipo: la versione dell'Anonimo pseudo-aristotelico (MXG 979a12-980b21) e quella di Sesto Empirico (M. 7.65-87). Nonostante le differenze, argomentative e linguistiche, entrambe le versioni sviluppano, in maniera complessivamente analoga, tre tesi così riassumibili: «Gorgia dice che niente è; e se è, è inconoscibile; e anche se è ed è conoscibile, tuttavia non si può mostrare ad altri»¹.

L'esistenza di due distinte versioni del trattato ci conferma che esso dovette godere di una rilevante diffusione anche al di fuori dei circoli so-

* Il trattato pseudo-aristotelico, noto come *De Melisso Xenophane Gorgia*, sarà d'ora in avanti citato con la sigla MXG. Quanto alle altre opere e agli autori greci citati, verranno adottate le abbreviazioni del *Greek-English Lexicon*, di Liddell / Scott / Jones.

¹ οὐκ εἶναί φησιν οὐδέν· εἰ δ' ἔστιν, ἄγνωστον εἶναι· εἰ δὲ καὶ ἔσται καὶ γνωστόν, ἀλλ' οὐ δηλωτὸν ἄλλοις. (MXG 979a12-13)